

□ Interrogazione n. 503

presentata in data 19 ottobre 2011

a iniziativa del Consigliere Marinelli, Massi

“Politiche attive del lavoro”

a risposta scritta

Premesso

che la grave congiuntura economica registratasi a livello internazionale negli ultimi anni ha avuto dei pesanti riflessi anche sulla economia marchigiana e sul mercato del lavoro regionale;

che, anche nelle Marche, i dati riferiti all'occupazione registrano una ripresa ancora debole e con prospettive incerte;

che infatti nel secondo trimestre 2010 la popolazione inattiva, nella nostra regione, di età compresa tra i 15 e i 64 anni ha registrato un aumento dell'1,5%;

Considerato:

che tuttavia l'attenzione e la sensibilità dimostrata del legislatore regionale nei confronti di tali problematiche si sono sempre rivelate alte con interventi volti a riconoscere il diritto al lavoro come diritto della persona ed in particolare a promuovere ogni tipo di azione finalizzata alla tutela ed alla salvaguardia della qualità del lavoro;

che nello specifico con la l.r. 2/2005 concernente “Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del Lavoro” la Regione, nel rispetto della Costituzione e dei principi della legislazione statale, ha definito le proprie competenze individuando come proprie le funzioni di programmazione e indirizzo, di monitoraggio controllo e valutazione delle attività inerenti le politiche del lavoro;

che al Titolo III-Politiche attive del lavoro, capo II-Promozione dell'occupazione vengono enunciati gli obiettivi in tema di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, i progetti speciali di inserimento lavorativo, gli incentivi per l'occupazione, il sostegno alla creazione di impresa nonché la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

Tenuto conto che, in particolare, l'articolo 22 recita: “La Regione e le Province, in base alle competenze loro assegnate dalla presente legge e nel rispetto della vigente normativa comunitaria degli aiuti di stato, concedono incentivi alle imprese che assumano con contratto di lavoro subordinato, anche a tempo parziale, soggetti disoccupati svantaggiati ed a rischio di esclusione sociale, con particolare riferimento alle donne e alle persone disoccupate con più di cinquant'anni di età”;

Tutto ciò premesso il sottoscritto,

INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale per conoscere, in ragione della necessità di favorire lo sviluppo e di prevedere, al tempo stesso, una particolare tutela dei soggetti di cui all'articolo 22:

- 1) l'entità degli incentivi concessi alle imprese a partire dall'anno di entrata in vigore della suddetta legge regionale suddivisi per anno;
- 2) le imprese destinatarie di tali incentivi;
- 3) il numero dei soggetti disoccupati reinseriti grazie agli interventi di politica attiva del lavoro di cui alla l.r. 2/2005.